

INFORMAZIONE, Assostampa e Ordine denunciano la crisi dei media nel sassarese dove hanno chiuso testate e redazioni

Date : 9 Luglio 2015

Nei giorni scorsi, il direttivo dell'**Assostampa** e del **Consiglio dell'Ordine dei giornalisti** si sono confrontati, nella sede Rai di **Sassari**, con il presidente del Consiglio regionale, **Gianfranco Ganau**, l'assessore regionale alla Cultura, **Claudia Firino**, il senatore e l'onorevole del Pd, **Silvio Lai** e **Giovanna Sanna**, il presidente della II Commissione consiliare, **Gavino Manca**, il sindaco di Alghero, **Mario Bruno**, e l'assessore alla Cultura del Comune di Sassari, **Monica Spanedda**, ed il presidente della Camera di Commercio sassarese, **Gavino Sini**, sulla crisi che il settore dell'informazione sta vivendo nel nord Sardegna.

Ai rappresentanti delle Istituzioni e dell'economia, i rappresentanti dei giornalisti sardi hanno illustrato *“il dramma democratico di un territorio che ha visto chiudere testate e redazioni – hanno scritto, in un comunicato congiunto, **Celestino Tabasso**, presidente dell'Assostampa, e **Francesco Birocchi**, presidente dell'Ordine della Sardegna - col paradosso di un intero capo dell'Isola che perde gradualmente la voce proprio mentre diventa sempre più significativo nella politica, nello sport e nel dibattito ecologico ed economico su un modello di sviluppo postindustriale”. E' emersa la necessità di “tutelare, anzi irrobustire, la presenza della Rai sul territorio e raggiungere una convenzione col Servizio pubblico che rispetti e valorizzi le specificità dell'Isola, come d'altronde avviene con le altre Regioni a Statuto speciale”.*

I rappresentanti di Assostampa ed Ordine hanno citato come *“primo e drammatico simbolo la crisi dell'emittente Cinque Stelle Sardegna, finora pagata di tasca innanzitutto da giornalisti e tecnici. Sono colleghi che una gestione incomprensibile della tv ha trasformato da professionisti di valore ed esperienza in disperati creditori di lungo corso. Restiamo al loro fianco in tutti i modi previsti dalla legge (anche quella fallimentare) così come sono accanto con fermezza a tutti i giornalisti sardi oggetto nei giorni scorsi di una pioggia di diffide sul modo di trattare le passate vicende del Teatro Lirico di Cagliari”. (red)*

(admaioramedia.it)